QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: ad 40-943 al 40-949

LA STAMPA

SABATO
3 Marzo 1956
Anno XII - Num. 54
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-019, 60-000, 63-561. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc., L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6360, semestre L. 3260, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 9500, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

IL VIAGGIO IN CANADA

Nazione amica

Il Presidente ospite del Comando supremo atlantico

Gronchi visita Norfolk la più grande base navale

Alti ufficiali alleati illustrano l'imponente sistema difensivo delle rotte oceaniche - Volano in parata i più moderni apparecchi reazione - Oggi il Capo dello Stato italiano giunge in treno a Ottawa

(Dal nostro inviato speciale)

Norfolk, 2 marzo.

Poco dopo le 9 di stamane il presidente Gronchi si è accomiatato dalla capitale degli Stati Uniti per intraprendere la seconda parte del viaggio che lo porterà su e giù attraverso buona parte del Continente nord-americano. Egli spera più che soddisfatto dei risultati conseguiti a Washington.

Come ha detto nell'ultimo colloquio alla Casa Bianca, l'avvenire delle relazioni fra America e Italia è affidato solo a un gruppo di uomini, ma a una questione di fiducia: si tratta, da parte di Eisenhower e dei suoi collaboratori, o di avere fiducia nella lealtà e nella buona fede di coloro che guidano l'Italia, o di non aver questa fiducia; nel primo caso, è inutile chiedere avvisi. Eisenhower specialmente ha mostrato di aspirare l'atteggiamento di Gronchi e in tutti i modi ha cercato di dissipare dalla mente del suo ospite italiano l'impressione che in America si nutrano dubbi sull'atteggiamento del governo italiano alla causa della democrazia e dell'Occidente.

Anche per la parte economica, l'linguaggio esplicito di Gronchi ha impressionato. La situazione dell'Italia è migliorata grandemente negli ultimi dieci anni ed è destinata a progredire ancora: bisogna quindi non pensare ai giacimenti di petrolio, una fonte che renderà meno incerta la bilancia dei pagamenti. Anche il presidente della Banca internazionale Black e il segretario al Tesoro Humphrey, negli ultimi colloqui di loro sera, con Gronchi hanno confermato che stengono l'Italia in buona mano e non privibile. al quale perciò gli americani possono fare credito. Rimendoci al fatto che nel passato, nonostante le grandi distrfatti, il governo italiano ha sempre fatto onore alla sua firma. Black ha detto a Magat tutti i progetti della Banca, internazionale fossero come l'Italia!».

Infine per quanto riguarda le utilizzazioni pacifiche dell'energia atomica, il governo americano è disposto ad autorizzare l'apertura di negoziati per dell'Italia un reattore di potenza, ossia un reattore capace di produrre energia sufficiente per uso industriale. Ma a parte questi aiuti concreti, Gronchi tende particolarmente contento il nostro Presidente della Repubblica e la stampa americana che lo circonda dovunque ai richiegli analoghi attributi.

Anche stamane a Norfolk, la più grande e potente base navale che esista nel mondo, Gronchi ha ricevuto non solo con tutti gli onori che gli competono come Capo di Stato e come Capo delle Forze Armate di un Paese alleato, ma soprattutto con gesti di personale simpatia da parte dei grandi ammiragli che dirigono il supremo Comando alleato dell'Atlantico, a cominciare dal Jerauld Wright, l'ammiraglio che ha ai suoi ordini le flotte di quindici nazioni, dal Tropico del Cancro al Polo Nord.

Dopo che al Presidente Gronchi sono stati resi gli onori militari con la presentazione e apertura delle armi a sei batterie artiglieria, è seguita una esposizione durata più di un'ora dei mezzi di cui dispone l'Occidente per difendere l'Atlantico da un potenziale attacco sovietico. I conferenzieri, con l'aiuto di dispositive e di grafici, hanno via via illustrato le che costituiscono il Comando supremo dell'Atlantico, l'impressionante agilità ed efficienza della flotta russe, le misure prese dall'Occidente per far fronte a questo pericolo sovietico.

L'esposizione è stata completa per la chiarezza e la franchezza. Contrariamente a quel che si supponeva più, la Russia negli ultimi anni è riuscita a darsi una flotta di primissimo ordine. Per esempio, con i suoi quattrocento sottomarini costituisce un pericolo effettivo volte maggiore di quello rappresentato ieri dalla pur potente flotta sottomarina di Hitler. Senza le misure che di contro in giorno-venga adottate e aggiornate da questo Comando supremo, sarebbe un gioco di poche ore per i russi, in caso di conflitto, mandare in fondo all'Oceano le munizioni, quanto navi mercantili che oggi-giorno navigano fra le coste americane e quelle europee. Alla lunga e particolareggiata esposizione hanno preso parte gli altri il generale Mancinelli, Capo di Stato Maggiore generale degli Stati Maggiori Italiano.

Poco prima del tocco, il Presidente è salito a bordo del Sioux, recato a un banchetto d'onore offerto dal Club degli ufficiali; in seguito la visita al comando della flotta, la stessa che portò Roosevelt a Teheran per l'incontro con Stalin e Churchill nel novembre 1943. E' una nave ammiraglia, una fortezza galleggiante e che porta con molta fierezza la sua numerosa famiglia di ammiragli che si è guadagnata combattendo di qua e di là in tutto il mondo. Il presidente Gronchi si è particolarmente interessato ai nuovi e prodigiosi apparecchi che nei mesi scorsi hanno rinnovato la corazzata nei cantieri di questo porto. Ora è stallato a bordo della nave *Intrepid* ferro, di 27 mila tonnellate, che contiene nel suo centro cento velocissimi aeropletti.

La visita è infine continuata con l'esposizione dei più moderni aeroplani che forma la *Naval Air Station*. Per esaminare, in volo una parata di quattordici nuovi tipi di aeroplani che affollano questo aeroporto della Marina, occorrono diversi giorni, e perciò la delegazione italiana è stata costretta a passare solo gli apparecchi a reazione più moderni, e nello stesso tempo armati come autentiche fortezze volanti.

Non ha potuto mancare, per una decina di minuti, sopra le nostre teste gli aviatori dell'Accademia navale hanno organizzato il più fragoroso carosello di velocità. Aerei passavano rapidissimi e bassi, si sollevavano di colpo, e non erano ancora scomparsi dalla nostra vista che già ci investivano a frastorno altissimo di un altro stormo. Il presidente Gronchi era visibilmente impressionato da questa specie di contro-danza celeste, seguita dalla musica militare che intanto faceva l'elegante, e accompagnata dall'assordante ritmo dei motori.

Una volta terminata la gloriosa festa, Gronchi è salito sulla base e nera della nuova, delegazione italiana è salita sugli apparecchi militari che la porteranno a New York. Di lì in treno raggiungerà Ottawa dove si immerse distese di neve, e ghiaccio, che assediano Ottawa, nel Canada.

Nicola Adelfi

Piccini di tutto il mondo intorno a Pio XII

Pio XII riceve gli auguri nella sala del Concistoro: bambini d'ogni parte del mondo si prendono per mano ed intrecciano attorno al Santo Padre un allegro girotondo (Telef.)

L'OTTAVESIMO COMPLEANNO DEL PONTEFICE

Il Papa festeggiato in Vaticano dai bimbi e dal Sacro Collegio

Gli scolaretti di Roma e fanciulli di sedici nazioni offrono una torta con le candeline accese - Allegro girotondo intorno al Santo Padre dopo i canti tradizionali - La benedizione ai federi in piazza San Pietro

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 2 marzo.

*Il Papa ha compiuto oggi ottant'anni: diciassette anni fa, in questo stesso giorno, veniva eletto al soglio di Pietro. Le duplice ricorrenza è stata festeggiata in Vaticano con la consueta degna affet- e l'espressione della benevolenza. Si sono svolte cerimonie auguri e la dopo la preghiera, hanno avuto luogo il tradizionale omaggio al Capo della Chiesa cattolica e del quale hanno compiuto i bambini delle diverse scuole elementari di Roma e dei quartieri periferici di essi hanno diversi Paesi, figli di diplomatici accreditati presso il Vaticano o di personalità cattoliche di tutto il mondo che si trovano in questa Roma, la stessa che portò Roosevelt a Teheran per l'incontro con Stalin e Churchill nel novembre 1943. E' una nave ammiraglia, una fortezza galleggiante e che porta con molta fierezza la sua numerosa famiglia di ammiragli che si è guadagnata combattendo di qua e di là in tutto il mondo. Il presidente Gronchi si è particolarmente interessato ai nuovi e prodigiosi apparecchi che nei mesi scorsi hanno rinnovato la corazzata nei cantieri di questo porto. Ora è stallato a bordo della nave *Intrepid* ferro, di 27 mila tonnellate, che contiene nel suo centro cento velocissimi aeroplani.*

Come sempre il Papa ha poi passato in rassegna i bambini, ai quali ha rivolto alcune parole. Tardini è successivamente mons. Dell'Acqua, Sostituto della Segreteria di Stato; quindi, verso le 9,30, con altre cento misure di ritardo sull'orario stabilito, si è recato nella Sala del Concistoro per ricevere l'omaggio dei bambini. Fino a ieri mattina Pio XII non aveva sentito di questa gentile manifestazione augurale, che avrebbe avuto luogo nell'Aula Costantiniana datone annuncio, il segreto non è stato più tale. Il giornale vaticano aveva però rivelato taluni particolari del programma, ad esempio, la grande torta bianca con ottanta candeline accese bianche, e tutte accese per festeggiarlo avrebbe dovuto spegnere con un gran soffio e vi ha invece rinunciato, con amabile sorriso.

I bambini schierati dinanzi al Pontefice, che aveva seduto in una poltrona, hanno cantato, con Franco voci, dopo l'Osanna iniziale, l'« Oremus Pro Pontifice » di Joccarino e, poi, la preghiera, hanno intonato un canto di primavera di Mendelssohn, adattandosi le ingenue parole: « Con l'annuncio dell'effluvio — che provieni da prati in fior — noi vogliamo Bianco Padre — portare pieno nel tuo cuore, ogni più bella è la stagione — che solo sei donar — eglende primavera — se con l'o sappiamo amar ».

Spentosi il fresco canto, quanto piccoli, di appena quattro anni di età, seminando cautamente sorretti da due inservienti, hanno offerto al Papa la gran torta con le candeline accese. Mentre Pio XII, compiaciuto, ringraziava e benediceva, i vicari bruni illuminati dalla luce che entrava dalle candeline, ha rivolto al Vicario di Cristo, a nome di tutti, un augurio affettuoso.

« Padre Santo, vogliamo farle una confidenza: fra tutti gli episodi del Vangelo a noi piace tanto quello dei bimbi che vanno da Gesù, che Lo amano, che Lo abbracciano, che Lo baciano. Apostoli: " Lasciate che i parvoli vengano a me " e Gesù certi che piace anche a Te e non crede anche Tu che l'amore dei bimbi è il più bello e consolante omaggio? Ascolta, Padre Santo, ciò che ti dicono i bimbi, ascolta la loro preghiera! Noi ti abbiamo pensato e abbiamo pensato che, come Gesù, Tu avrai accolto noi, stamane, e sarai stato tanto contento. Eccoci, Padre, siamo venuti da tutte le parti del mondo! Ascolta ».

In seguito punto, ventiquattro bambini stranieri, si sono presentati uno per uno ed hanno rivolto auguri al Papa nella loro lingua: in greco, in tedesco, in ungherese, in indonesiano, in inglese, in spagnolo, in francese, in olandese, in russo, in danese, in belga, in portoghese. Pio XII, che quasi tutte queste lingue conosce, cambiava continuamente viso e volto. Una bambina, Giuliana Lombardini, ha poi detto in italiano: « Le nostre parole sono semplici, Padre Santo, ma dentro di esse vi sono nessuno può eguagliare, un amore dolce più bello più del mondo che noi rappresentiamo. Un amore che vuole essere puro e forte come l'alba della vita, così vicina agli ottantanni della Tua vita di grazie! Gradisca come principio di questo bel giorno, Padre Santo, e che esso Ti dia tanta gioia! Con l'animo in festa noi Ti salutiamo cantando ancora: " Tanti auguri a Te... ".

Qui i bambini si sono presi per mano e hanno iniziato un allegro girotondo attorno alla poltrona del Pontefice. Nell'osteria sala la popolare canzone di questo bel giorno, Padre Santo, e che esso Ti dia tanta gioia! Con l'animo in festa noi Ti salutiamo cantando ancora: " Tanti auguri a Te... ».

Qui i bambini si sono presi per mano e hanno iniziato un allegro girotondo attorno alla poltrona del Pontefice. Nell'osteria sala la popolare canzone di questo bel giorno, Padre Santo, e che esso Ti dia tanta gioia! Con l'animo in festa noi Ti salutiamo cantando ancora: " Tanti auguri a Te... ».

Successivamente, nella Sala dei Papi, Pio XII ha ricevuto l'omaggio del Collegio Cardinalizio, dicendo in tutto, che ricevimento, alla presenza di assenti o infermi. Quindi, nella Sala del Tronetto, il cardinale Tisserant, decano del Sacro Collegio, ha offerto al Santo Padre un volume di 335 pagine contenente 33 scritti di personalità religiose, della diplomazia, del mondo culturale ed artistico, rievocanti l'opera e l'insegnamento del regnante Pontefice. Erano con Micara parecchi Cardinali, numerosi prelati, l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano, D'Ormesson, decano del Corpo diplomatico, e il Sindaco di Roma, Tupini. Successivamente, Pio XII ha ricevuto.

A mezzogiorno ed all'ora di pranzo ha ricevuto i bambini di Roma ed i fanciulli del palazzo apostolico per benedire alcune decine di migliaia di fedeli che lo acclamavano sulla piazza di S. Pietro. Molte delegazioni straniere si erano pellegrinate appositamente a Roma; altri arriveranno nei prossimi giorni. Tanti fedeli si nelle vie di Roma, in un clima già mite, anticipano la primavera.

d. m.

Gli auguri di Eisenhower

Roma, 2 marzo.

A Pio XII sono giunti auguri da ogni parte del mondo, ed in moltissimi paesi sono state celebrate cerimonie religiose per festeggiare il suo ottantesimo compleanno.

Il Presidente degli Stati Uniti ha così telegrafato: «La vostra lunga carriera, ottanta devotamente al servizio di Dio e dell'umanità, vi ha guadagnato stima e l'affetto di tutto il mondo. In occasione del vostro genetliaco, lo mi unisco agli uomini e alle donne di buona volontà per formulare i miei migliori auguri di molti altri anni di benedizioni e causa della libertà e della pace tra gli uomini». Ho ricevuto anche il mio amico John Mac Cone di essere presente alla cerimonia dell'1 marzo e di presentarvi personalmente le mie felicitazioni. Altri messaggi augurali hanno inviato il presidente tedesco Heuss e il primo ministro Segni.

Successivamente, Adenauer, il Cancelliere Adenauer, ha inviato un telegramma.

Molti editoriali sono stati dedicati alla figura del pontefice nelle pagine dei Pontefice. Il *Times* di Londra in un lungo articolo rievoca che «raramente la Santa Sede è stata retta da un Papa così amato dalla gente e dagli intellettuali». Il *New York Times* afferma che in questi anni « Pio XII si è guadagnato un posto nella storia della vita religiosa contemporanea, che è paragonabile a quello dei più grandi pontefici dell'epoca moderna ».

Riprendono oggi a Bonn le trattative per la Sarre

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 2 marzo.

(m. s.) Il ministro degli Esteri francese Pineau, che giungerà stasera a Bonn, incontrerà domani con Adenauer e Hallstein per riprendere le conversazioni sulla Sarre. Si spera che queste, che cominciarono in giornata, non lei arrivare definitivo soluzione del problema.

I francesi, pur vantando i loro diritti sulla regione carbonifera, sono disposti a cederla alla Germania, a patto che siano salvaguardati i loro interessi economici sono in gioco fra l'altro quasi 17 milioni di tonnellate di carbone e circa 3 milioni di tonnellate di acciaio all'anno. In più chiedono un accordo per la zona industriale della Mosella.

Si sa da Bonn che il primo ambasciatore della Germania presso la nuova Confederazione Sovietica, Wilhelm Haas, è stato questa sera all'aeroporto di Linz-Hoersching per la partenza. Ai giornalisti Haas ha detto che spera di fare del suo meglio per creare un'atmosfera di fiducia reciproca e che farà fra il nostro popolo ed il popolo sovietico possano essere risolti in modo soddisfacente».

L'arrivo di Haas pone idiplomaticamente la Germania in una posizione singolare nell'URSS: a Mosca ci sono due ambasciatori tedeschi, uno della Repubblica federale e l'altro della Repubblica popolare, che ufficialmente si ignorano.

Reazioni di partiti al nuovo "fronte economico,,

Interrogazione al governo dell'on. Villabruna: chiesto lo sganciamento immediato delle aziende IRI e la sospensione dei contributi alla Confindustria - Critiche dell'ex-ministro d.c. Malvestiti e del "Popolo,, di Milano - Bonomi e Togni non aderirebbero all'alleanza

Roma, 2 marzo.

Si è avuta stasera quella che può definire la prima reazione di carattere politico alla recente costituzione del cosiddetto fronte economico fra le organizzazioni imprenditoriali, una richiesta al Presidente del Consiglio avanzata dall'onorevole Villabruna sotto forma di interrogazione urgente — di affrettare lo «sganciamento» delle aziende dell'IRI dalla Confindustria e, conseguentemente, di impartire istruzioni perché sia sospeso il versamento dei contributi statali alla Confindustria e di impartire nel frattempo opportune istruzioni perché la ripartizione delle predette federazioni».

Proprio oggi il capo dell'ufficio legislativo della D. C. aveva dichiarato che, appena la Camera avrà concluso i lavori sulle leggi elettorali, affronterà il progetto di legge per l'istituzione del Ministero delle partecipazioni statali. Lo «sganciamento» delle aziende IRI — com'è noto — è già stato approvato dal Parlamento; si può quindi presumere che Segni non avrà difficoltà a rispettare quest'impegno gli impegni governativi.

Per quanto si riferisce poi ai contributi, il governo non può comportarebbe di per sé un grave danno economico alla Confindustria (gli esperti calcolano che la somma si aggiri tra gli 800 milioni ed il miliardo), ma conferirebbe quel tanto di stato d'animo che è già chiaramente affiorato dalle condenze di corridoio e dalle dichiarazioni degli uomini di partito.

«Quale che sia il loro programma — ha dichiarato l'ex-ministro dell'Industria Malvestiti, democristiano — quando queste tre forze di governo si uniscono, esse finiscono per rappresentare, obiettivamente, la destra politica di classe, secondo la quale sarebbero in gioco unicamente degli interessi economici, e cioè di lavoratori e di imprenditori, anziché di cittadini».

Critiche dello stesso tenore sono state ripetute dal socialista Foa e dal comunista Giolitti. Gli stessi liberali — a quel che sembra l'agenzia Italia — giudicherebbero «fronte» un passo falso «sia perché i partiti di centro e di destra si faranno più vigili nella scelta dei propri candidati sia perché in questo modo le forze di governo esprimono delle categorie particolari e non la generalità». Ed è evidente che le reazioni più seguite sono quelle del partito di maggioranza, poiché è quello verso il quale si rivolge il maggiore sforzo di condizionamento del «fronte». La dichiarazione di Malvestiti è stata considerata assai indicativa, tanto più che l'ex-Ministro s'è sempre mostrato molto comprensivo della politica economica e sociale governativa.

Anche «Il Popolo di Milano, che solidarizza con il governo critico già dato da La Malfa. A Piazza del Gesù si mantiene la posizione d'attesa che è stata ufficialmente adottata, ma non ci si mostra disposti a «fronte» in passo falso e sia perché i partiti di centro e di destra si faranno più vigili nella scelta dei propri candidati sia perché in questo modo le forze di governo esprimono delle categorie particolari e non la generalità». Ed è evidente che le reazioni più seguite sono quelle del partito di maggioranza, poiché è quello verso il quale si rivolge il maggiore sforzo di condizionamento del «fronte». La dichiarazione di Malvestiti è stata considerata

Ecco, infine, l'animato commento dell'ultima ora: «Il Popolo di Milano, che solidarizza con il governo critico già dato da La Malfa. A Piazza del Gesù si mantiene la posizione d'attesa che è stata ufficialmente adottata, ma non ci si mostra disposti a «fronte» in passo falso e sia perché i partiti di centro e di destra si faranno più vigili nella scelta dei propri candidati sia perché in questo modo le forze di governo esprimono delle categorie particolari e non la generalità». Ed è evidente che le reazioni più seguite sono quelle del partito di maggioranza, poiché è quello verso il quale si rivolge il maggiore sforzo di condizionamento del «fronte». La dichiarazione di Malvestiti è stata considerata

L'Italia costruirà aerei per l'aeronautica tedesca

La ditta «Piaggio» di Finalmente ha vinto una gara internazionale per la fornitura di aerei di tipo e da collegamento per l'addestramento, adatti per l'istruzione dei nuovi piloti, gara indetta dal governo di Bonn nel quadro della ricostruzione ed organizzazione dell'aeronautica della Germania occidentale, ed alla quale hanno partecipato le più importanti ditte costruttrici aeronautiche europee, tra cui quelle francesi, svedesi, olandesi e italiane.

Dopo l'ultima prova di selezione avvenuta nel giugno scorso, la «Piaggio» è stata preferita all'apparecchio P. 149 D, monomotore a quattro posti, non solo per il costo, ma, come è stato precisato, per le sue superiori qualità tecniche nei confronti dei tipi similari presentati delle industrie degli altri Paesi concorrenti. Il governo di Bonn ha già ordinato il primo lotto di 90 velivoli

e. f.

Riprendono oggi a Bonn le trattative per la Sarre

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 2 marzo.

(m. s.) Il ministro degli Esteri francese Pineau, che giungerà stasera a Bonn, incontrerà domani con Adenauer e Hallstein per riprendere le conversazioni sulla Sarre. Si spera che queste, che cominciarono in giornata, non lei arrivare definitivo soluzione del problema.

I francesi, pur vantando i loro diritti sulla regione carbonifera, sono disposti a cederla alla Germania, a patto che siano salvaguardati i loro interessi economici sono in gioco fra l'altro quasi 17 milioni di tonnellate di carbone e circa 3 milioni di tonnellate di acciaio all'anno. In più chiedono un accordo per la zona industriale della Mosella.

Si sa da Bonn che il primo ambasciatore della Germania presso la nuova Confederazione Sovietica, Wilhelm Haas, è stato questa sera all'aeroporto di Linz-Hoersching per la partenza. Ai giornalisti Haas ha detto che spera di fare del suo meglio per creare un'atmosfera di fiducia reciproca e che farà fra il nostro popolo ed il popolo sovietico possano essere risolti in modo soddisfacente».

L'arrivo di Haas pone idiplomaticamente la Germania in una posizione singolare nell'URSS: a Mosca ci sono due ambasciatori tedeschi, uno della Repubblica federale e l'altro della Repubblica popolare, che ufficialmente si ignorano.

Il presidente Gronchi accolto con gli onori militari al suo arrivo alla base della Marina di Norfolk, in Virginia. Fiammiraglio Wright, comandante della NATO (Radiofoto)

Oggi a convegno a Roma 500 comunisti dissidenti

Accuse ai quadri dirigenti del PCI - Animate polemiche al congresso nazionale della CGIL

Roma, 2 marzo.

(e. l.) - Un gruppo di dissidenti comunisti ha organizzato per domani in fuori programma politico, che non ha mancato di destare una certa curiosità negli ambienti del partito di Stefico Fisher. Come questa parte di cittadini guarda idealmente alla Francia e a Roma, centro del Cattolicesimo, l'altra guarda all'Inghilterra, ma con una differenza: che questa non porta per nulla un'intima lacerazione del popolo canadese. Al contrario.

Politicamente, poi, il Canada è, da una parte, membro del Commonwealth, il più antico e insieme il più legato alla Gran Bretagna, ma appunto perché per primo ha raggiunto la piena indipendenza da questa parte, è stretto da intimi rapporti politici ed economici al grado di vicino continentale, gli Stati Uniti. La natura e la storia, insomma, hanno assegnato al Canada il ruolo di mediatore, che i canadesi hanno trovato congeniale, svolgendolo con grande impegno e con ottimi risultati. Nessuno poteva incarnare tale vocazione meglio di Pearson, uomo statista, di grande levatura, morale non meno che politica, al quale personalmente si deve in maggior parte il prestigio internazionale di cui oggi gode il Canada.

Percorrendo la storia di questo difficile dopoguerra, quasi sempre si incontra un contributo positivo del Canada: dalla realizzazione del Patto Atlantico, al quale Pearson diede un impulso decisivo, al riconoscimento della crisi della C.E.D., con la costituzione dell'Unione Europea Occidentale; dagli armistizi in Corea e in Indocina alla tregua di fatto nelle acque di Formosa. E di pochi mesi fa, infine, il felice risultato della operazione tenace di mediazione spiegata dal Canada per ottenere l'ammissione in blocco all'O.N.U. dei nuovi membri; un avvenimento di cui noi italiani, in particolare, dobbiamo essere grati a chi pazientemente lo condusse in porto.

Per questo ricordo e per quella concomitanza di vedute sulla nuova piega da imprimere al Patto Atlantico, il viaggio di Gronchi nel Canada avviene dunque sotto i migliori auspici. Questioni bilaterali insolute fra i due Paesi non esistono come fu già constatato ufficialmente l'anno scorso durante la visita di Scelba a Martino; esiste invece la massima cordialità di rapporti, sia sul piano politico sia su quello economico e culturale. Nel settore della emigrazione, in ispecie, gli interessi italiani e canadesi sono complementari; non pochi italiani già portano il proprio contributo al rapido processo di crescenza dell'economia canadese. Il conflitto di un rivolo italiano, sia pure modesto, nella nuova nazione canadese non potrà quindi che stringere viepiù i già solidi legami tra Italia e Canada.

Ferdinando Vegas

Roma, 2 marzo.

I dirigenti comunisti ha organizzato per domani un fuori programma politico, che non ha mancato di destare una certa curiosità negli ambienti del partito di Stefico Fisher. Come questa parte di canadesi guarda idealmente alla Francia e a Roma, centro del Cattolicesimo, l'altra guarda all'Inghilterra, ma con una differenza: che questa non porta per nulla un'intima lacerazione del popolo canadese. Al contrario.

Politicamente, poi, il Canada è, da una parte, membro del Commonwealth, il più antico e insieme il più legato alla Gran Bretagna, appunto perché per primo ha raggiunto la piena indipendenza da questa parte, è stretto da intimi rapporti politici ed economici al grado di vicino continentale, gli Stati Uniti. La natura e la storia, insomma, hanno assegnato al Canada il ruolo di mediatore, che i canadesi hanno trovato congeniale, svolgendolo con grande impegno e con ottimi risultati. Nessuno poteva incarnare tale vocazione meglio di Pearson, uomo statista, di grande levatura, morale non meno che politica, al quale personalmente si deve in maggior parte il prestigio internazionale di cui oggi gode il Canada.

Percorrendo la storia di questo difficile dopoguerra, quasi sempre si incontra un contributo positivo del Canada: dalla realizzazione del Patto Atlantico, al quale Pearson diede un impulso decisivo, al riconoscimento della crisi della C.E.D., con la costituzione dell'Unione Europea Occidentale; dagli armistizi in Corea e in Indocina alla tregua di fatto nelle acque di Formosa. E di pochi mesi fa, infine, il felice risultato della operazione tenace di mediazione spiegata dal Canada per ottenere l'ammissione in blocco all'O.N.U. dei nuovi membri; un avvenimento di cui noi italiani, in particolare, dobbiamo essere grati a chi pazientemente lo condusse in porto.

Per questo ricordo e per quella concomitanza di vedute sulla nuova piega da imprimere al Patto Atlantico, il viaggio di Gronchi nel Canada avviene dunque sotto i migliori auspici. Questioni bilaterali insolute fra i due Paesi non esistono come fu già constatato ufficialmente l'anno scorso durante la visita di Scelba a Martino; esiste invece la massima cordialità di rapporti, sia sul piano politico sia su quello economico e culturale. Nel settore della emigrazione, in ispecie, gli interessi italiani e canadesi sono complementari; non pochi italiani già portano il proprio contributo al rapido processo di crescenza dell'economia canadese. Il conflitto di un rivolo italiano, sia pure modesto, nella nuova nazione canadese non potrà quindi che stringere viepiù i già solidi legami tra Italia e Canada.

Ferdinando Vegas

ARCHIVIO GBS